



Il nuovo riciclo
I residui del lavaggio strade trasformati in ghiaia da vendere. Risparmio: 3 milioni.

Asm. Il terriccio ramazzato durante il lavaggio delle strade farà risparmiare tre milioni di euro

Ecco l'ultima frontiera dei rifiuti trasformati in ghiaia da vendere

Un servizio che la multiutility offrirà a tutte le aziende che operano nel settore

Giulia Franzì
brescia@ilbrescia.com

Il terriccio spazzato dalle strade bresciane da oggi non finisce più in discarica. Uno speciale impianto, che si trova al servizio "Igiene e ambiente" di Asm, secondo in Italia dopo il modello bergamasco, consente di separare la sabbia e la ghiaia, di ripulirle e rivenderle così sul mercato dell'edilizia. Un ciclo che permette di diminuire la

produzione di rifiuti e consentirà all'azienda di ricavare un utile. La procedura viene gestita in loco, sotto la supervisione del responsabile Fulvio Roncari. L'impianto è fatto di un lavatore che sciacqua i rifiuti in controcorrente togliendo gli inquinanti alle particelle col diametro fino a due millimetri, poi è il turno dell'idrociclone che dà all'acqua un'accelerazione di 100 volte la forza di gravità e tramite spirali separa i granelli più piccoli fino a 0.063 millimetri (più piccoli non interessano), l'ultimo turno è quello del depuratore che filtra l'acqua e la rimanda all'origine per un riuso all'80 per cento.

LUNGO il tragitto esiste anche

un magnete che attira i metalli ferrosi. Durante il lavaggio delle strade cittadine, sotto le pale delle macchine spazzatrici e sotto le scope degli uomini al seguito finisce davvero di tutto: lattine, resti verdi, plastica, mozziconi di sigarette e ogni giorno si trovano anche delle belle monetine, qualche manciata di euro. Materiali di composizione diversa e che quindi vanno smaltiti in modo differente. Un primo passo è appunto quello del nuovo impianto. Il materiale ottenuto dopo tutta questa trafila è certificato perché segue le norme di conformità ed è perciò vendibile in tutta l'Unione europea con la marcatura Ce che garantisce l'acquirente sui requisiti di si-



curezza. Periodicamente l'azienda farà delle gare di vendita del prodotto. Questa ven-

dità permette di far pagare meno lo smaltimento rispetto alla discarica e farà ammortizzare la spesa di 3 milioni di euro per i macchinari in quindici anni, si presume dalle prime stime. Oltre che essere economicamente positivo, l'impianto fa bene anche all'ambiente secondo l'assessore della Loggia Ettore Brunelli, risparmiando un po' dei conferimenti in discarica. Asm offre il servizio alle società che operano nel settore in tutta la provincia, anche a quelle che scopano le autostrade dove il bottino è particolarmente allettante, vista la minore presenza di rifiuti di altro genere. La capacità dell'impianto, che lavora un centinaio di tonnellate giornaliere, è di 30mila tonnellate annue e si fa conto di sfruttarlo al massimo. L'assessore Bru-

«Una disponibilità ad operare in loco però -avverte Tomasoni- sono infondati gli allarmi fatti circolare su un presunto arrivo delle ecoballe dal Tirreno a casa nostra». Asm aveva partecipato ad una gara che è stata però sospesa ed ora attende le scelte del commissario straordinario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso. ■

L'impianto può lavorare 30mila tonnellate di materiali all'anno, un centinaio al giorno

nelli ed Elio Tomasoni, direttore generale di Asm, mandano a dire al Broletto che anche questa è raccolta differenziata e va inserita nella percentuale calcolata per stabilire i comuni virtuosi e le relative tariffe. Fra i due enti c'è polemica sul metodo di conteggio, dal momento che Brescia dichiarava nel 2006 il 42.6% della raccolta differenziata, mentre la Provincia il 35.8%, nel 2007, ancora, il Comune stima il 43.4%, la Provincia 37.7%, mettendo il capoluogo non fra i più bravi. Tutti i tipi di separazione dei rifiuti vanno compresi, a detta dell'assessore, considerando anche chiunque abbia operato. Nessuna novità intanto arriva dal fronte campano, dove Asm ha dato la propria disponibilità a partecipare al sistema di smaltimento dei rifiuti, tutto da costruire nella regione meridionale.

La chiave

1 Il 60 per cento è sabbioso

■ ■ Dallo spazzamento delle strade deriva dal 5 al 10% dei rifiuti indifferenziati urbani. Vi si trova un po' di tutto, ma per il 60% materiale ghiaioso e sabbioso. E' un tipo di scarto molto composito, con una presenza anche di metalli che vengono recuperati a parte.

2 Le quantità sono variabili

■ ■ Le tonnellate di rifiuti ramazzate nelle vie variano da anno ad anno. Il picco si è avuto nel 2006 con 4.512 tonnellate, mentre nel 2005 le tonnellate sono state 3.786. Le quantità maggiori si raccolgono d'inverno, specialmente in caso di neve.

3 Anche per scarti dell'inceneritore

■ ■ «Stiamo lavorando anche al recupero degli scarti del termoutilizzatore - spiega Brunelli - prima veniva tutto mandato in discarica. Oggi con particolari procedimenti, si separano altri materiali che non vanno inceneriti ma possono essere riutilizzati».

